

Scuola, i precari vincono cause col ministero per 500mila euro

Pisa In centinaia hanno prevalso in tribunale. Ma a volte non basta

Mezzo milione di euro, o poco meno. È la cifra che i docenti e il personale Ata precario della provincia di Pisa hanno “strappato” al ministero dell’Istruzione e del merito grazie alle cause arrivate davanti ai giudici civili. Un ammontare che è, peraltro, sicuramente calcolato per difetto: da una parte, infatti, tiene conto solo delle cause portate avanti dalla Flc Cgil (e che comunque rappresentano buona parte dei contenziosi); dall’altra bisogna considerare che diverse cause sono ancora pendenti e che dunque, in caso di vittoria, arriverebbero altri soldi ai precari pisani. In gran parte si tratta di vertenze legate alla carta del docente.

► **Cinotti** in Pisa |

PIANETA
SCUOLA

Mezzo milione per i precari: a pagare sarà il ministero

Ecco i risultati delle cause intentate da docenti e Ata

di Luca Cinotti

Pisa Mezzo milione di euro, o poco meno. È la cifra che i docenti e il personale Ata precario della provincia di Pisa hanno "strappato" al ministero dell'Istruzione e del merito grazie alle cause arrivate davanti ai giudici civili. Un ammontare che è, peraltro, sicuramente calcolato per difetto: da una parte, infatti, tiene conto solo delle cause portate avanti dalla Flc Cgil (e che comunque rappresentano buona parte dei contenziosi); dall'altra bisogna considerare che diverse cause sono ancora pendenti e che dunque, in caso di vittoria, arriverebbero altri soldi ai precari pisani.

Le cause seguite dal sindacato si dividono in quattro categorie ben precise ma è facilmente individuabile un filo conduttore: si tratta del riconoscimento ai precari di una serie di trattamenti e "benefit" che spettano ai docenti di ruolo. Un'uguaglianza di fatto che a lungo è stata disconosciuta dal ministero, almeno fino a quando i giudici non hanno cominciato a cannoneggiare a suon di sentenze i dinieghi contro i quali sbattevano i precari.

La vicenda simbolo è quella della "carta del docente": il bonus di 500 euro introdotto ormai oltre una decina di anni fa dalla riforma della "Buona scuola" varata dal governo Renzi. Un bonus che può essere utilizzato per l'acquisto di libri, testi e riviste, computer e strumenti informatici e permettere l'iscrizione a corsi o attività di aggiornamento e di qualificazione professionale. Che però a lun-

go il ministero ha riconosciuto soltanto ai docenti di ruolo, escludendo i precari. Anche quelli con supplenze annuali, al 30 giugno o al 31 agosto.

Così sono iniziate le cause: la Flc Cgil di Pisa, a giugno scorso, ne conteggia 168 con 219 ricorrenti (ogni ricorso può infatti essere presentato da più persone): 122 sono arrivate a sentenza per la condanna al pagamento di 232 mila euro, mentre 26 sono pendenti. C'è da dire che mentre il percorso per veder riconosciuto dal giudice il diritto al bonus è ormai automatico o quasi, quello per essere pagati è ben più accidentato: il ministero a lungo non ha pagato quanto dovuto per le sentenze, costringendo i docenti a ricorrere al Tar. Solo a inizio di quest'anno qualcosa si è mosso, ma ancora con lentezza. E c'è chi ha dovuto aspettare più di due anni per ricevere una cifra che era dovuta.

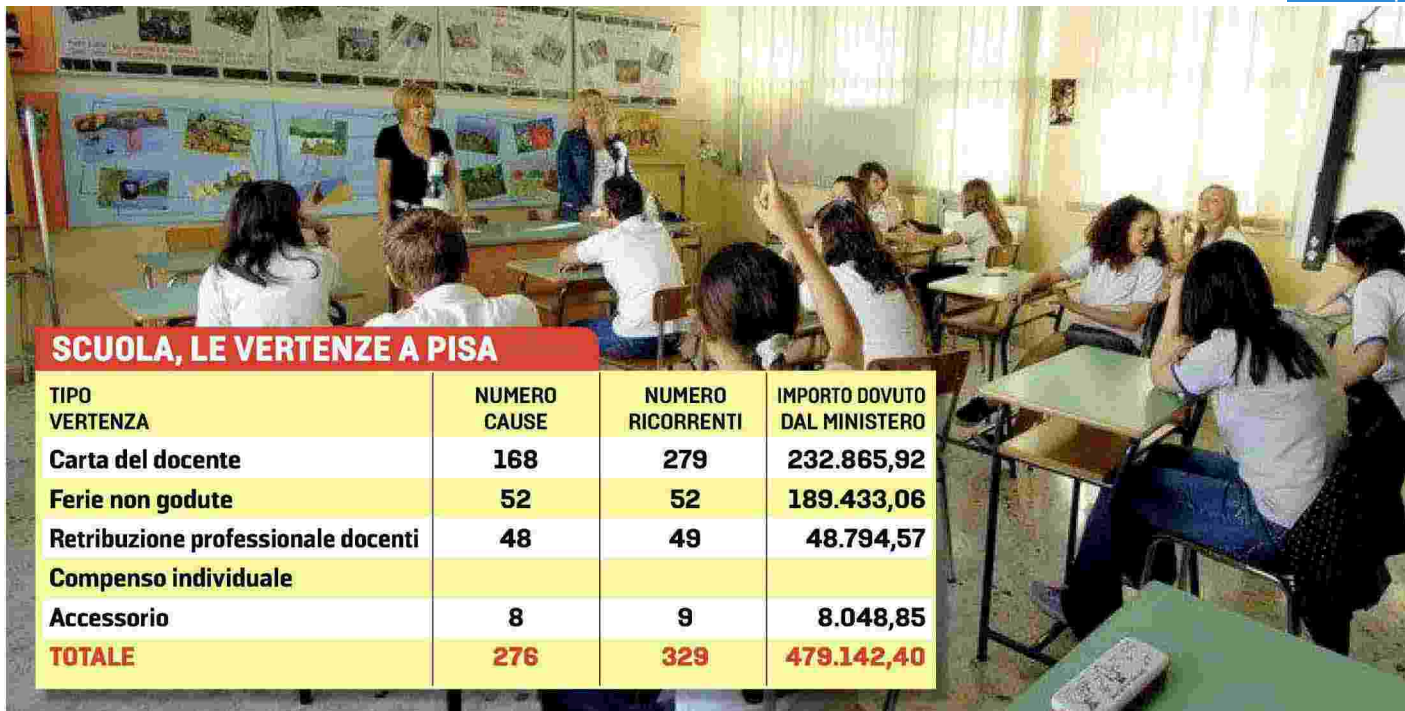
Sono invece 52 le cause (25 definite, 27 pendenti) per le ferie non godute. I precari, infatti, si vedevano automaticamente conteggiati i giorni di ferie nelle vacanze o dopo il 10 giugno, con il risultato di non vederli monetizzati alla fine del rapporto di lavoro. Il valore delle sentenze arriva a 189 mila euro.

C'è poi la retribuzione professionale docente: 184 euro al mese di trattamento accessorio pagati a chi è di ruolo e ai supplenti annuali, escludendo quelli saltuari. Comportamento ritenuto discriminatorio dai giudici, con i risultati che le cause pisane

(48, delle quali 34 definite) hanno portato a risarcimenti per 48 mila euro.

Infine, una voce che riguarda il personale ausiliario, tecnico e amministrativo: si tratta del compenso individuale accessorio. Anche in questo caso deve essere pagato ai supplenti saltuari o per periodi brevi: otto le cause a Pisa, delle quali sette arrivate a sentenza per una cifra di 8 mila euro.

La Flc Cgil di Pisa ha tutelato centinaia di ricorrenti per ottenere soldi e benefit che venivano negati



SCUOLA, LE VERTENZE A PISA

TIPO VERTENZA	NUMERO CAUSE	NUMERO RICORRENTI	IMPORTO DOVUTO DAL MINISTERO
Carta del docente	168	279	232.865,92
Ferie non godute	52	52	189.433,06
Retribuzione professionale docenti	48	49	48.794,57
Compenso individuale			
Accessorio	8	9	8.048,85
TOTALE	276	329	479.142,40

Iter

Spesso per ottenere quanto dovuto i precari si sono trovati a dover intraprendere più azioni legali

Motivi

La maggior parte dei contenziosi riguarda la carta del docente

